

lombardesco, di greco, di eclettico: stile cadorino, tratto dalla sua immaginazione. E a questo s'adatta l'arredo, comodo, confortevole, polito, eseguito da' nostri artigiani con ogni finezza di lavoro, ma senza un lusso smodato, che mal conviene ad un pubblico luogo. Ha la ricchezza della convenienza; si può gettarsi su que' sofà senza timor di sciuparli.

Il gabinetto a sinistra dell'atrio, è qualche cosa di grazioso e leggiadro. È messo in istile moresco ed a stucchi, condotti con sì delicato artificio da' valenti maestri Bortoluzzi e Mazzorana, che darebbero l'immagine d'un fino merletto. E' fanno contorno a quattro quadretti ad olio, e infissi nel muro, rappresentanti le Leggi, la Pace, la Guerra, la Ricchezza: cose queste due, che vanno difficilmente appaiate, e che anche qui, con filosofico pensiero, sono per verità poste l'una lontana dall'altra. I quadretti pure sono opera egregia del Casa, benchè ancora non sien terminati.

Ed ora passiamo pel banco, quella specie di dietro scena, dove or si prepara e compie il servizio.

A destra s'incontra la larga e comoda